

Interrogazione a risposta orale

Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro dello sviluppo economico - Per sapere - premesso che:

Il prezzo del carburante è decisamente fuori controllo in diverse zone del paese, in particolare il triangolo Como, Varese e Sondrio sembra essere ulteriormente penalizzato dalle rilevazioni trimestrali realizzate a cura dell'Ambasciata italiana in Svizzera;

In più occasioni abbiamo fatto notare come il monitoraggio risulti falsato dalla qualità dei dati considerati, a partire dal numero delle pompe e dalla loro distanza siderale dal confine, ma il competente ministero non ha ancora risposto alle nostre richieste di chiarimenti, tantomeno ha mostrato di apprezzare le proposte da noi avanzate;

La rilevazione non è puntuale nella provincia di Sondrio in quanto non c'era nessun impianto rilevato dai dati ed inoltre hanno rilevato impianti, ad es. Lugano che è ben fuori i 20 km;

Inoltre c'erano degli impianti che non sono più neanche esistenti e che, pertanto, falsano totalmente il monitoraggio;

Peraltro il monitoraggio curato dall'Ambasciata, anche in una situazione economica così pesante, non risulta rispettare la puntualità prevista dagli accordi;

Da tale monitoraggio e, quindi, dalla sua qualità dipende la reintroduzione della carta sconto un tempo attiva nelle fasce di confine. Peraltro anche le modalità di applicazione della carta sconto devono essere riviste alla luce della disparità di prezzo del carburante alla pompa tra i capoluoghi e il resto dei territori;

Il prossimo rilevamento del monitoraggio sarà il 30 marzo sperando che possa ripartire la carta sconto;

I rincari del carburante, già in essere ben prima del conflitto tra Ucraina e Russia, sono in larga parte ingiustificati e frutto di autentiche speculazioni di cui i competenti ministeri devono rendere conto ai consumatori;

A questa beffa si deve sommare anche il danno per il consumatore per cui lo Stato Italiano, paradossalmente, beneficia dell'incremento del costo di carburante sia in termini di accise che di IVA. Le accise ammontano a ben più del 56% del costo di un litro di carburante e questo è intollerabile;

Interessa assai poco se le accise rappresentano la sommatoria delle "tasse di scopo" che i governi, dal boom economico in qua, hanno applicato ai carburanti dimenticandosi poi di toglierle "cessato lo scopo", interessa invece che lo Stato intervenga immediatamente per ridurre le accise stesse, ridimensionando così il prezzo dei carburanti;

Si consideri che i dati rilevati dal ministero della Transizione attestano che lunedì 7 marzo il costo medio della benzina era di 1,95 euro al litro di cui 1,08 euro di penalizzazione fiscale e 87 centesimi di prezzo industriale. Il gasolio si attestava su 1,82 euro al litro di cui 94 centesimi di disincentivo fiscale e 88 centesimi di prezzo industriale. Più nello specifico, per la benzina l'accisa è pari a 72,8 centesimi e l'Iva a 35,2 centesimi mentre per il diesel è pari a 61,7 di accisa e 32,9 di Iva al 22%:-

Quale sia la decisione dei ministri interrogati in relazione alle modifiche da apportare all'azione di monitoraggio dei prezzi rilevati dall'Ambasciata italiana in Svizzera, sia in termini di pompe rilevate, che di distanza dal confine, che di effettivo funzionamento delle stesse (alcune risultano inattive).

Quale sia l'opinione dei ministri interrogati in ordine alla richiesta di ridurre drasticamente il prelievo fiscale sul costo del carburante.